



IL CONTRACCETTIVO IN FARMACIA MA L'ITALIA DEVE ANCORA DECIDERE

di Delia Parrinello

L'EUROPA DICE «SÌ» NON CI SARÀ BISOGNO DI RICETTA PER LA PILLOLA «DEI 5 GIORNI DOPO»



La Commissione Europea si è pronunciata favorevolmente sulla possibilità di rendere disponibile il contraccettivo di emergenza a base di ulipristal - meglio noto come la pillola dei 5 giorni dopo - senza il bisogno della ricetta medica. Il farmaco sarebbe così disponibile direttamente in farmacia senza obbligo di prescrizione da parte del medico e la decisione dovrebbe essere applicata in tutti gli Stati membri europei nel 2015.

Manca in Italia ancora il via libera da parte dell'Aifa che ha fat-

to sapere di aver calendarizzato in agenda dei lavori la questione. Secondo l'agenzia il tema è «delicato» e il passaggio non è automatico: l'agenzia qualora ritenesse necessario mantenere l'obbligo di ricetta dovrà motivare in sede europea la decisione.

Il via libera della Commissione Europea è arrivato a seguito dell'opinione positiva rilasciata dalla Commissione per i Prodotti Medicinali Umani (CHMP) dell'Agenzia Europea dei Medicinali. Il farmaco, spiega l'EMA, è «un contraccettivo d'emergenza usato per prevenire gravidanze indesiderate se assunto entro

1

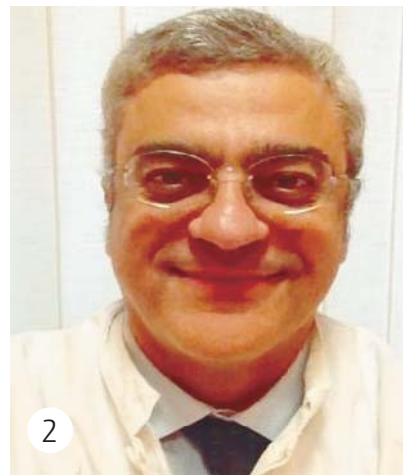
LA NORMA DOVREBBE ESSERE APPLICATA IN TUTTI GLI STATI MEMBRI ENTRO IL 2015. L'AGENZIA ITALIANA: «TEMA DELICATO»

120 ore (5 giorni) da un rapporto sessuale a rischio, e agisce prevenendo o ritardando l'ovulazione. Il farmaco è più efficace se assunto entro le 24 ore. Dunque, sottolinea l'EMA, «rimuovere il bisogno di ottenere la prescrizione dal medico dovrebbe velocizzare l'accesso delle donne a tale medicinale e quindi aumentarne l'efficacia». Il farmaco a base di ulipristal acetato prodotto dall'azienda HRA Pharma, che ha reso nota la decisione europea, è stato approvato in Europa con l'obbligo di prescrizione medica alla fine del 2009.

L'INTERVISTA. Renato Venezia del Policlinico di Palermo: «Un monitoraggio potrebbe sempre evitare rischi anche minimi»

Il ginecologo: «Meglio chiedere consiglio al medico»

E nell'incertezza, il giorno dopo si va in farmacia e si acquista la pillola per evitare figli. Sembra un passo nel buio, una libertà esagerata, sembra un pericolo per le ragazze, ma il parere dei medici è tutto a favore della pillola dei cinque giorni dopo anche se con qualche perplessità sull'abolizione della ricetta: «Meglio prevedere la presenza di un monitoraggio medico che possa evitare i rischi che sono minimi ma che pure esistono nel caso di assunzione in determinate situazioni fisiche della paziente»: questa la posizione favorevole alla pillola dei cinque giorni dopo - ma con ricetta medica - del professor Renato Venezia, docente associato di Ostetricia e ginecologia del Policlinico universitario Paolo Giaccone di Palermo. «È una pillola che si acquista al banco in tutto il mondo occidentale tranne cinque Paesi d'Europa, un farmaco senza ricetta anche nella cattolicissima Spagna perché serve nelle emergenze, deve agire in poche ore. Ma per la mia esperienza considero più sicuro che l'assunzione avvenga in seguito a ricetta».



1. La pillola dei 5 giorni dopo. 2. Il professor Renato Venezia del Policlinico di Palermo. 3. Una donna chiede consigli in farmacia



●●● Dove in Europa è possibile avere la pillola senza ricetta?

«È autorizzata in 39 Paesi di cui 27 dell'Unione, alcuni di essi proprio senza ricetta».

●●● È un rischio usare un farmaco senza ricetta?

«Si apre la possibilità a tutte le donne di poter ricorrere a questo presidio di emergenza, senza l'interposizione del medico che giudica favorevolmente o meno questa possibilità di utilizzarlo. Nei fatti è un via libera all'autogestione della sessualità da parte della donna».

●●● E questa libertà di uso ha delle controindicazioni?

«Il farmaco non ha controindicazioni ma la libertà d'uso apre scenari nuovi nella vita sessuale di ogni donna».

●●● È un incentivo alla libertà sessuale?

«Dato che non è una pillola abortiva la donna può scegliere di utilizzarla liberamente dopo un rapporto ritenuto a rischio. Il meccanismo di azione è quello di spostare l'ovulazione e cioè di ritardare il picco di LH che è un ormone prodotto dall'ipofisi, precede l'ovulazione e la induce».

●●● Ma per essere efficace, ci sono tempi stretti: un eventuale obbligo di passare dal medico rallenta e pregiudica i risultati?

«Si perché anche se si può utilizzare entro 5 giorni è meglio usufruirne il più presto possibile dopo il rapporto non protetto perché il meccanismo di azione è più efficace».

●●● La velocità è un fattore determinante, cosa accadrebbe nel caso in cui la ricetta fosse obbligatoria rallentando tutto?

«Una perdita di tempo che potrebbe influenzare l'efficacia del farmaco».

●●● Una pillola prevista senza un passaggio di controllo sanitario apre comunque al rischio di controindicazioni che non possono essere rilevate, rende l'uso più libero ma si rischia.

«L'unica controindicazione è legata alla presenza di malattie epatiche gravi, avvertenza importante è che non venga assunta in caso di queste malattie, epatite cronica, epatite virale, cirrosi epatica».

●●● Ci sono studi sull'uso?

«Gli effetti sono stati studiati su donne maggiorenni, al momento non sono state organizzate ricerche su soggetti sotto i 18 anni e spesso sono le giovanissime ad averne bisogno».

●●● Il fatto che non ci siano studi, complica notevolmente la possibilità di averla: si darebbe a una ragazza-

na senza ricetta medica un farmaco non ancora studiato sulla specifica fascia d'età.

«La possibilità di somministrare la pillola alle giovani donne dovrebbe in questo caso essere preclusa».

●●● E il farmacista dovrebbe chiedere l'età alla cliente?

«Nei fatti, al momento non è prevista alcuna limitazione alla prescrizione, ma il problema è notevole e da prendere in considerazione, anche perché è diseducativo che un'adolescente non abbia consapevolezza di ciò che sta per fare».

●●● Nel caso in cui si arrivasse a una libertà di prescrizione medica, come sarebbe possibile salvare dai rischi la persona, per esempio una donna con una gravidanza in stato avanzato?

«Per prescrivere questo farmaco il medico deve prima accertarsi che non ci siano gravidanze e questo rafforza la necessità del passaggio da medico anche se tutta l'operazione viene rallentata. Sono comunque convinto che la pillola dei 5 giorni vada prescritta dal medico».

●●● E dunque, se da parte dell'Aifa ci fosse una posizione liberista, e cioè un via libera ad «Ella One» senza prescrizione medica, sarebbe un rischio per la salute?

«Per la mia esperienza considero molto di difficile l'applicabilità di questo farmaco senza il controllo del medico». (*DP*)

ESPERIMENTO. Agisce nell'intestino

Arriva la compressa che fa sentire sazi



●●● È allo studio un nuovo promettente farmaco per dimagrire: si tratta di una molecola che induce senso di sazietà, ma senza gli effetti avversi che hanno finora frenato lo sviluppo di molecole simili. Il nuovo e potenziale farmaco si basa sugli studi di un gruppo di ricerca del Salk Institute di La Jolla e sono già iniziate le sperimentazioni cliniche su un campione di persone. La molecola si chiama fexaramina ed assumerla è un po' come fare un «pasto immaginario» che, però, ha gli stessi effetti sazianti di un pasto reale. Secondo quanto riferito sulla rivista *Nature Medicine*, il farmaco ha come bersaglio d'azione una molecola che si attiva mentre mangiamo (il recettore degli acidi biliari) e che è già nota a chi da anni lavora allo sviluppo della pillola per dimagrire. Ma la novità è che la fexaramina non riesce ad entrare nel circolo sanguigno, restando quindi confinata nell'intestino e solo lì esplica i propri effetti, senza andare a «disturbare» altri organi. Il farmaco produce effetti sazianti anche se le cavie di laboratorio non avevano mangiato nulla. Questo ha fatto dimagrire le cavie, facendo perdere loro massa grassa e riducendo il colesterolo e gli zuccheri nel sangue.

LOTTA AL TABAGISMO. Dal ministero della Salute Beatrice Lorenzin annuncia, tra le misure di prevenzione, sanzioni nei confronti della pubblicità occulta di fumo e alcol

Il ministro: «Niente fumo in auto se ci sono minori»

●●● Divieto di fumo nelle automobili in presenza di minori. È questo l'obiettivo del decreto al quale sta lavorando il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che da tempo sostiene la necessità di tale misura «essendo ormai acclarati - afferma - i danni da fumo passivo soprattutto tra i giovanissimi».

La lotta contro il fumo, afferma il ministero della Salute in una nota, «è una

priorità dell'Italia e dell'Europa. Il fumo è infatti ancora oggi la prima causa di morte. In Italia muoiono per patologie fumo-correlate circa 70.000 persone l'anno e si registra la tendenza all'abbassamento dell'età in cui i giovani consumano la prima sigaretta che è intorno agli 11 anni. Le statistiche dicono che c'è stato un incremento importante tra i fumatori giovanissimi, in età

11-12 anni, e questo vuol dire che si è abbassato il livello di guardia e di consapevolezza anche di una stigmatizzazione del fumo - ha detto il ministro -. C'è stata una fase dopo la legge Sirchia, entrata in vigore proprio 10 anni fa, in cui fumare non era più di moda tra i giovanissimi, non lo si vedeva fare neppure nel mondo dello spettacolo, del cinema o in televisione, oggi tutto

ciò sembra superato. Bisogna capire che questi sono campanelli d'allarme a cui mettere rimedio con una grande sensibilizzazione, perché non ci può essere indifferenza quando si tratta dei minori».

Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, dunque, intende intraprendere delle campagne di prevenzione contro il tabagismo, rivolte soprattutto ai



giovani, che sono la categoria più a rischio. Lorenzin, in attesa dell'applicazione della direttiva europea sul tabacco, ha già intrapreso misure restrittive come il divieto di fumo nei plessi scolastici e loro pertinenze e negli ospedali. La Lorenzin annuncia anche che «una ulteriore opera di sensibilizzazione sarà fatta contro la pubblicità occulta e cercando di attivare collaborazioni su base volontaria volte ad evitare la diffusione di immagini vincenti, soprattutto tra i giovanissimi, legate al consumo di tabacco e all'abuso di alcol».